

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 7 Febbraio 2026

Ex Whirlpool, arriva Invitalia Per il fotovoltaico 103 milioni

L'agenzia pubblica entra nel capitale di Italian Green Factory, rinasce via Argine

napoli Per oltre tre anni l'ex Whirlpool di Napoli è stata il simbolo più crudo della deindustrializzazione italiana: promesse mancate, lavoratori sospesi tra ammortizzatori e incertezze. Adesso dopo una vertenza lunga e durissima, quello stesso sito di via Argine ha finalmente un orizzonte. Non per un annuncio di circostanza ma per un'operazione che mette insieme risorse pubbliche, capitale privato e una scelta strategica: la reindustrializzazione green come baluardo alla desertificazione produttiva del Mezzogiorno.

Il via libera è arrivato ieri con l'ingresso di Invitalia nel capitale di Italian Green Factory, la newco del gruppo TeaTek che ha rilevato il sito lasciato dalla multinazionale americana. Attraverso il Fondo salvaguardia imprese, promosso dal ministero delle Imprese, viene perfezionato un aumento di capitale da 60 milioni di euro: 31 garantiti dal gruppo privato e 29 da Invitalia, che entra nella compagine societaria con il 49% e un ruolo diretto nella governance. Un'operazione che sblocca definitivamente il progetto industriale e consente di attivare un investimento complessivo da oltre 160 milioni di euro, sommando capitale e Contratto di sviluppo già approvato. «Un'altra vicenda industriale complessa si è trasformata in un'opportunità concreta di sviluppo, innovazione e rilancio produttivo per Napoli e per il Mezzogiorno», ha dichiarato il ministro Adolfo Urso, sottolineando come «quando pubblico e privato operano insieme con una visione chiara, è possibile garantire occupazione e futuro industriale».

I numeri, questa volta, non sono un semplice slogan: il piano prevede il reintegro di 294 ex dipendenti Whirlpool, già riassunti dal 31 ottobre 2023, e l'assunzione di altre 55 unità per un totale di 349 addetti a regime. Il cuore produttivo sarà la componentistica per le energie rinnovabili con l'obiettivo di imporsi come leader nazionale del settore e raggiungere un fatturato superiore ai 150 milioni di euro. I primi 30 lavoratori sono già operativi, mentre proseguono i percorsi di formazione e l'allestimento degli impianti. «Questo investimento rappresenta un momento importantissimo per l'azienda, per il territorio e per l'intero Mezzogiorno», afferma Felice Granisso, ceo di Italian Green Factory, rivendicando la coesione istituzionale che ha accompagnato il progetto: Governo, Regione Campania, Prefettura e Comune di Napoli. «Via Argine ferita dalla deindustrializzazione — commenta —, diventerà un vero propulsore di sviluppo».

Dal fronte sindacale, la lettura è altrettanto netta. Per Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania, e Antonio Accurso, segretario regionale Uilm Campania con l'ingresso di Invitalia «vengono finalmente adempiuti gli impegni del Governo» e si sbloccano strumenti finanziari decisivi per lo sviluppo dei piani industriali. Ma l'obiettivo resta uno solo: «La vertenza potrà dirsi conclusa solo quando tutti i lavoratori saranno rientrati al lavoro».

Sulla stessa linea la Fiom di Napoli. «Si sancisce definitivamente l'esito positivo della vertenza», osserva il numero uno Mauro Cristiani, ricordando il ruolo centrale delle lavoratrici e dei lavoratori, della Prefettura e del sindacato nel non accettare il declino di un'area che resta anche un presidio di legalità. Anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi parla di una svolta che «tutela i lavoratori e crea una straordinaria opportunità per Napoli e il Sud attraverso innovazione e sostenibilità». Una lettura condivisibile, a condizione che la fase industriale proceda ora senza rallentamenti. Perché il vero banco di prova non è l'annuncio, ma la capacità di trasformare una vertenza simbolo in un modello concreto e replicabile di politica industriale attiva.

A Napoli, dopo anni di attese, la fabbrica è pronta a riaprire. Il tempo, però, resta la variabile decisiva. La vertenza del sito Whirlpool di via Argine esplose il 31 maggio 2019: tra pochi mesi saranno trascorsi sei anni. Questa volta, però, il traguardo non appare più una promessa, ma un obiettivo finalmente a portata di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA